



Anno VI | Numero 35
27 settembre 2020

DIO E IL PROSSIMO LO STESSO AMORE



**Come Gesù costretti a
fuggire: Messaggio
per la giornata del
Migrante e Rifugiato
2020**

**Le feste patronali di
Voltorre e di Comerio**

**Ogni Mese una Messa
di suffragio per i
defunti del mese
precedente: lunedì 5
alle 20.45 a Gavirate**

insieme

Eterna verità e vera carità e cara eternità! Tu sei il mio Dio
Sant'Agostino

L'opzione fondamentale della fede

Un dottore della legge chiede: "Maestro, nella legge, qual è il grande comandamento?". Cristo in tutti e quattro i vangeli testimonia un rapporto molto libero verso i comandamenti, e la sua risposta è perciò fuori da ogni aspettativa; cita e corregge radicalmente Dt 6,5 che è in pratica il credo di Israele, e lo separa dai comandamenti per farlo diventare il comandamento, perché l'amore verso Dio e verso il prossimo è il fondamento e il modo di vivere la fede. Amare Dio con tutto il cuore rimanda a quell'antropologia biblica dove il cuore è il centro unitario di tutta la persona, quello che riporta tutto a unità. La unità totale è praticamente solo da Dio, unico che è tutto e intero in ogni suo atto, gesto e pensiero, proprio perché è amore. Solo l'amore unisce tutto non con forza e non dall'esterno, ma amando.

Marko Rupnik

*Infondi, o Dio, nei tuoi figli
una grande e forte capacità di amare
perché sappiano serbarsi fedeli all'insegnamento del vangelo
e possano vivere sempre nella carità e nella pace.*

Dal vangelo secondo Matteo (22,34-40)

In quel tempo. I farisei, avendo udito che il Signore Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?». Gli rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: Amerai il tuo prossimo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».

COME GESÙ CRISTO, COSTRETTI A FUGGIRE

Giornata Migrante e Rifugiato 2020

Dal Messaggio di Papa Francesco per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 27 settembre 2020.

Nel suo messaggio il pontefice fa riferimento ai numerosi interventi già pronunciati nel corso dell'anno e aggiunge: «Alla luce dei tragici eventi che hanno segnato il 2020, estendo questo Messaggio, dedicato agli sfollati interni, a tutti coloro che si sono trovati a vivere e tuttora vivono esperienze di precarietà, di abbandono, di emarginazione e di rifiuto a causa del COVID-19».

L'icona evangelica è quella della fuga in Egitto della Santa Famiglia: «Purtroppo, ai nostri giorni, milioni di famiglie possono riconoscersi in questa triste realtà. Quasi ogni giorno la televisione e i giornali danno notizie di profughi che fuggono dalla fame, dalla guerra, da altri pericoli gravi, alla ricerca di sicurezza e di una vita dignitosa per sé e per le proprie famiglie». In ciascuno di loro è presente Gesù, costretto, come ai tempi di Erode, a fuggire per salvarsi. Nei loro volti siamo chiamati a riconoscere il volto del Cristo affamato, assetato, nudo, malato, forestiero e carcerato che ci interpella (cfr Mt 25,31-46). Se lo riconosciamo, saremo noi a ringraziarlo per averlo potuto incontrare, amare e servire».

Sono sei i verbi che il Francesco ci consegna: comprendere, servire, ascoltare, condividere, promuovere e costruire.

Bisogna *conoscere* per *comprendere*. La conoscenza è un passo necessario verso la comprensione dell'altro. Lo insegna Gesù stesso nell'episodio dei discepoli di Emmaus... Quando si parla di migranti e di sfollati troppo spesso ci si ferma ai numeri. Ma ...si tratta di persone! Se le incontriamo arriveremo a conoscerle. E conoscendo le loro storie riusciremo a comprendere. Potremo comprendere, per esempio, che quella precarietà che abbiamo sperimentato con sofferenza a causa della pandemia è un elemento costante della vita degli sfollati.

È necessario *farsi prossimo* per *servire*. Sembra scontato, ma spesso non lo è. «Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò a un albergo e si prese cura di lui» (Lc 10,33-34). Le paure e i pregiudizi – tanti pregiudizi – ci fanno mantenere le distanze dagli altri e spesso ci impediscono di «farci prossimi» a loro e di servirli con amore. Avvicinarsi al prossimo spesso significa essere disposti a correre dei rischi, come ci hanno insegnato tanti dottori e infermieri negli ultimi mesi. Questo stare vicini per servire va oltre il puro senso del dovere; l'esempio più grande ce lo ha lasciato Gesù quando ha lavato i piedi dei suoi discepoli: si è spogliato, si è inginocchiato e si è sporcato le mani (cfr Gv 13,1-15).

Per *riconciarsi* bisogna *ascoltare*. Ce lo insegna Dio stesso, che, inviando il suo Figlio nel mondo, ha voluto ascoltare il gemito dell'umanità con orecchi umani: «Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, [...] perché il mondo sia salvato per mezzo di lui» (Gv 3,16-17). L'amore, quello che riconcilia e salva, incomincia con l'ascoltare. Nel mondo di oggi si moltiplicano i messaggi, però si sta perdendo l'attitudine ad ascoltare. Ma è solo attraverso un ascolto umile e attento che possiamo arrivare a riconciliarci davvero. Durante il 2020, per settimane il silenzio ha regnato nelle nostre strade. Un silenzio drammatico e inquietante, che però ci ha offerto l'occasione di ascoltare il grido di chi è più vulnerabile, degli sfollati e del nostro pianeta gravemente malato. E, ascoltando, abbiamo l'opportunità di riconciliarci con il prossimo, con tanti scartati, con noi stessi e con Dio, che mai si stanca di offrirci la sua misericordia.



Per *crescere* è necessario *condividere*. La prima comunità cristiana ha avuto nella condivisione uno dei suoi elementi fondanti: «La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune» (At 4,32). Dio non ha voluto che le risorse del nostro pianeta fossero a beneficio solo di alcuni... Dobbiamo imparare a condividere per crescere insieme, senza lasciare fuori nessuno. La pandemia ci ha ricordato come siamo tutti sulla stessa barca. Ritrovarci ad avere preoccupazioni e timori comuni ci ha dimostrato ancora una volta che nessuno si salva da solo. Per crescere davvero dobbiamo crescere insieme, condividendo quello che abbiamo, come quel ragazzo che offrì a Gesù cinque pani d'orzo e due pesci... E bastarono per cinquemila persone (cfr Gv 6,1-15)!

Bisogna *coinvolgere* per *promuovere*. Così infatti ha fatto Gesù con la donna samaritana (cfr Gv 4,1-30). Il Signore si avvicina, la ascolta, parla al suo cuore, per poi guidarla alla verità e trasformarla in annunciatrice della buona novella... A volte, lo slancio di servire gli altri ci impedisce di vedere le loro ricchezze. Se vogliamo davvero promuovere le persone alle quali offriamo assistenza, dobbiamo coinvolgerle e renderle protagoniste del proprio riscatto. La pandemia ci ha ricordato quanto sia essenziale la

corresponsabilità e che solo con il contributo di tutti – anche di categorie spesso sottovalutate – è possibile affrontare la crisi. Dobbiamo «trovare il coraggio di aprire spazi dove tutti possano sentirsi chiamati e permettere nuove forme di ospitalità, di fraternità, e di solidarietà»

È necessario *collaborare per costruire*. Questo è quanto l’Apostolo Paolo raccomanda alla comunità di Corinto: «Vi esorto pertanto, fratelli, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, a essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e di sentire» (1 Cor 1,10). Costruire il Regno di Dio è un impegno comune a tutti i cristiani e per questo è necessario che impariamo a collaborare, senza lasciarci tentare da gelosie, discordie e divisioni. E nel contesto attuale va ribadito: «Non è questo il tempo degli egoismi, perché la sfida che stiamo affrontando ci accomuna tutti e non fa differenza di persone» (12 aprile 2020). Per preservare la casa comune e farla somigliare sempre più al progetto originale di Dio, dobbiamo impegnarci a garantire la cooperazione internazionale, la solidarietà globale e l’impegno locale, senza lasciare fuori nessuno.

Vorrei concludere con una preghiera suggerita dall’esempio di San Giuseppe, in particolare a quando fu costretto a fuggire in Egitto per salvare il Bambino. *Padre, Tu hai affidato a San Giuseppe ciò che avevi di più prezioso: il Bambino Gesù e sua madre, per proteggerli dai pericoli e dalle minacce dei malvagi. Concedi anche a noi di sperimentare la sua protezione e il suo aiuto. Lui, che ha provato la sofferenza di chi fugge a causa dell’odio dei potenti, fa’ che possa confortare e proteggere tutti quei fratelli e quelle sorelle che, spinti dalle guerre, dalla povertà e dalle necessità, lasciano la loro casa e la loro terra per mettersi in cammino come profughi verso luoghi più sicuri.*

Aiutali, per la sua intercessione, ad avere la forza di andare avanti, il conforto nella tristezza, il coraggio nella prova.

Dona a chi li accoglie un po’ della tenerezza di questo padre giusto e saggio, che ha amato Gesù come un vero figlio e ha sorretto Maria lungo il cammino.

Egli, che guadagnava il pane col lavoro delle sue mani, possa provvedere a coloro a cui la vita ha tolto tutto, e dare loro la dignità di un lavoro e la serenità di una casa.

Te lo chiediamo per Gesù Cristo, tuo Figlio, che San Giuseppe salvò fuggendo in Egitto, e per intercessione della Vergine Maria, che egli amò da sposo fedele secondo la tua volontà. Amen.

Confessioni individuali

MARTEDI	17.30-18.30	Voltorre
MERCOLEDI	17.30-18.30	Groppello
VENERDI	17.30-19.00	Gavirate
SABATO	10.00-11.00	Comerio
	15.00-17.00	Gavirate

Festa Patronale di San Michele Voltorre

Domenica 27 settembre

ore 14.30 Caccia al tesoro del Monastero

ore 15.30 Incanto dei Canestri

Tutto il giorno sarà attivo il Pozzo di San Patrizio

Nel pomeriggio (dalle 15.00 alle 17.00) sarà possibile prenotare delle visite guidate all’Antica Chiesa di San Michele (su prenotazione telefonando al 349 310 8156)

Martedì 29 settembre

ore 21.00 Santa Messa nella festa liturgica di San Michele – Chiostro di Voltorre

Festa Patronale di Comerio

Dal 30 settembre al 2 ottobre Triduo di preghiera ogni sera alle 21.00 dedicato in particolare ad alcune categorie di persone:

Mercoledì 30 settembre

pregheremo per e con gli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado

Giovedì 1 ottobre

pregheremo per e con i giovani

Venerdì 2 ottobre

pregheremo per e con i lavoratori e gli imprenditori

Sabato 3 ottobre

ore 14.00 Tornei a squadre per i giovani

ore 21.00 Proiezione del Film “La sfida delle mogli” presso il salone polivalente comunale

Domenica 4 ottobre

ore 11.00 Santa Messa solenne

ore 12.30 Pranzo da asporto su prenotazione entro 28/09

ore 14.30 Giochi per i ragazzi

ore 15.30 Incanto dei Canestri

ore 16.30 Preghiera sul sagrato della Chiesa davanti alla statua della B. Vergine del Rosario e Benedizione delle auto

Vita della Comunità

Domenica 4 ottobre – a tutte le SS. Messe

DOMENICA DELL’ULIVO

Nel tempo che abbiamo vissuto, l’epidemia ha devastato la terra e sconvolto la vita della gente. Abbiamo atteso segni della fine del dramma. La benedizione dell’ulivo deve essere occasione per un annuncio di pace, di ripresa fiduciosa, di augurio che può raggiungere tutte le case. È il giorno della Memoria di San Francesco d’Assisi, nell’anno dedicato a rileggere e recepire l’enciclica del Papa *Laudato si’*.

Lunedì 5 ottobre ore 20.45

SANTA MESSA DI SUFFRAGIO DEI DEFUNTI

dei mesi di agosto e settembre di tutte le nostre parrocchie in Chiesa Parrocchiale a Gavirate.

Ogni mese, uno dei primi lunedì, alla sera celebreremo la messa di suffragio per i defunti del mese precedente.

La prossima data sarà lunedì 12 novembre.



Comunità Pastorale Santissima Trinità in Gavirate

0332 743040 - pastorale.trinita@gmail.com

Oratorio San Luigi: 0332 195 4031 - oratoriogavirate@gmail.com

Centro d'Ascolto Caritas: 388 56 75 715 (lunedì – venerdì; 15 - 19) - caritasgavirate@gmail.com

www.chiesadigaviratecomerio.it - facebook Parrocchie di Gavirate - instagram trinitagaviratecomerio

Calendario liturgico settimanale

Lunedì 28 settembre - bianco

Beato Luigi Monza, sacerdote - (addenda p.44)
Memoria

Gc 5,7-11; Sal 129; Lc 20,9-19
L'anima mia è rivolta al Signore

8.00: Gavirate – Cerabona Vincenzo, Teresa e Margherita
9.00: Gropello –
17.00: Comerio – def. Ferronato Paolo

Martedì 29 settembre - bianco

Ss. Michele, Gabriele e Raffaele, arcangeli (p. 662)
Festa

Ap 11,19-12,12; Sal 137; Col 1,13-20; Gv 1,47-51
A te cantiamo, Signore, davanti ai tuoi angeli

7.00: Gavirate – def. Arioli Cesarino
17.00: Comerio – deff. Guidotti Massimo, fam. Onorati e Vespe
21.00: Volterre

Mercoledì 30 settembre - bianco

San Girolamo, sacerdote e dottore della Chiesa (p. 664)
Memoria

2 Tim 1,1-12; Sal 138; Lc 20,27-40
Tu, o Dio, conosci il mio cuore

8.00: Gavirate – def. Baldin Dorotea
9.00: Gropello –
17.00: Comerio – def. Medici Arnaldo

Giovedì 1 ottobre - bianco

S. Teresa di Gesù Bambino, vergine e dottore della Chiesa
Memoria - (p. 666)

2 Tim 1,13-2,7; Sal 77; Lc 20,41-44
Dite alla generazione futura le meraviglie del Signore

9.00: Volterre – deff. Buzzi Luigi, Barbara e Gennaro
17.00: Comerio – vivi e defunti del gruppo III età di Comerio
18.00: Gavirate – deff. famiglia Anselmi

Venerdì 2 ottobre - bianco

Santi Angeli custodi (p. 668)
Memoria

Es 23,20-23; Sal 90; Eb 1,14-2,4; Mt 18,1-10
Il Signore manda i suoi angeli a custodire il nostro cammino

9.00: Gropello – secondo le intenzioni dell'offerente
10.00: Gavirate – deff. Zubiani Maria e Antonio
17.00: Comerio

Sabato 3 ottobre

Esaltate il Signore, nostro Dio

15.00: Gavirate Battesimo di Farese Logan Robert
17.30: Volterre
18.00: Comerio **18.30:** Gavirate
I intenzione: def. Colombo Bruno
II intenzione: deff. Pinton Roberto e Baù Maria
III intenzione: def. Maracci Malvina

Domenica 4 ottobre - rosso

VI dopo il Martirio di San Giovanni il Precursore (p. 446)

Gb 1,13-21; Sal 16; 2Tim 2,6-15; Lc 17,7-10
Volgiti a me, Signore, ascolta la mia preghiera

8.00: Gavirate **10.30:** Gavirate
9.00: Comerio **11.00:** Comerio
10.00: Volterre **18.30:** Volterre

I intenzione: def. Brazzabeni Luigi, Giacomo, Ferruccio e Melania
II intenzione: def. Alberio Francesco
III intenzione: def. Zaninelli Marco
IV intenzione: def. Pilotto Ardemia
V intenzione: def. Arroyo Clara Lucilla
VI intenzione: Pro populo

Questa settimana:

*abbiamo accompagnato nella loro Pasqua: Magrin Sofia Iolanda, Dolcino Rita.
sono rinati in Cristo: Federico Ghizzi, Alyssa Sala e Nicolò Rigato.
si sono uniti in Cristo: Vicenti Erica e Santini Fabrizio*

Per le intenzioni da applicare alle SS. Messe bisogna telefonare a don Maurizio 0332 743040